

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR VDA 2030) che approda oggi in aula dopo un lungo percorso rientra tra quei piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, produttivo ed edilizio, in genere ed agli effetti delle varie attività sociali ed economiche della comunità valdostana e che possono essere funzionali al perseguimento della sostenibilità ambientale valutando dunque gli effetti significativi che le azioni messe in campo contenute all'interno di questo piano potrebbero avere in primis sull'ambiente, conseguentemente sull'uomo, sul patrimonio culturale e su quello paesaggistico con la finalità di promuovere eventuali misure di mitigazione se necessario.

Tra le varie azioni indicate nel piano che possono incidere sulla riduzione dei consumi provenienti da parte fossile ricadono tutti quegli interventi che porterebbero ad un decremento dei consumi di gasolio e di GPL andando nella direzione di importanti riqualificazioni degli edifici più energivori nel settore residenziale, riqualificazioni non solo strutturali ma anche a livello impiantistico con sostituzione di caldaie attualmente alimentate a gasolio o a GPL.

Durante le audizioni avute in commissione consiliare abbiamo appreso che il trend delle emissioni di CO₂eq in Valle d'Aosta prodotte dagli edifici residenziali si è ridotto solo del 6% dal 2009 al 2022 e che quindi tale settore, che risulta maggiormente responsabile delle emissioni nell'aria, a fronte di riduzioni marginali, continua a generare un significativo impatto a livello ambientale.

Per poter attuare politiche corrette e strumenti normativi che facilitino il raggiungimento di interventi di miglioria sugli edifici esistenti si ravvisa dunque la necessità di conoscere nello specifico quanti siano sul territorio della regione Valle d'Aosta i fabbricati pubblici e privati maggiormente energivori andando a costruire una sorta di piano di priorità, attraverso l'attività di censimento, per categoria energetica di appartenenza gli edifici. Non dovrebbe essere un impegno troppo gravoso poiché esiste un catasto energetico regionale in cui confluiscono i dati di prestazione energetica degli edifici e a cui accedono i tecnici del settore e i manutentori degli impianti.

Per quanto appena esposto, con questo OdG, *il Consiglio regionale impegna* l'Assessore competente a produrre all'apposita commissione consiliare, in tempi ragionevolmente congrui, un censimento dei fabbricati pubblici e privati presenti sul territorio regionale, suddivisi per Comune e per classi energetiche al fine di valutare possibili e future programmazioni operative, normative e finanziarie, ad integrazione di quelle già esistenti, a supporto dell'attività che l'amministrazione regionale potrebbe mettere a disposizione per i fabbricati sia residenziali che pubblici che rientrano nelle categorie maggiormente energivore e maggiormente inquinanti, quindi, agli effetti ambientali.